CONSIGLIO PASTORALE DELLA COMUNITÀ PASTORALE

VERBALE del 25 novembre 2025

PRESENZE

1	ALBERTINI CLAUDIO	Presente
2	AVILA SOFIA	Assente giustificato/a
3	BELLOLI ANNAMARIA	Assente giustificato/a
4	BERTOCCHI SAMUELE	Assente non giustificato/a
5	BOELLIS DON GIOVANNI	Presente
6	BONALUMI MONS. ZACCARIA MAURO	Presente
7	CATTANEO MARIA CRISTINA	Assente non giustificato/a
8	COLINO DON FRANCESCO	Assente giustificato/a
9	CREMASCHI ANNA	Assente giustificato/a
10	D'ACCHIOLI GIUSEPPE	Assente giustificato/a
11	D'AMATO FORTUNATA	Presente
12	ESPOSITO PASQUALE	Presente
13	FINARDI DONATELLA	Presente
14	FERRANDI DIEGO	Presente
15	FRECCHIAMI MARINA	Presente
16	GAROFALO CARMINE	Assente non giustificato/a
17	GROSSI PAOLO	Assente giustificato/a
18	GUASTAMACCHIA DON STEFANO	Presente
19	LEMBO FRANCESCA	Presente
20	LODETTI PADRE ROBERTO	Assente giustificato/a
21	LORENZI RENATO	Presente
22	NANNI MONICA	Presente
23	NISSOLI IVAN	Presente
24	PLEBANI DANIELA	Presente
25	RADAELLI RACHELE	Presente
26	ROSSI SANDRA	Presente
27	SCASSERRA LUISA	Presente
28	SIFACE DARIO	Presente
29	VAILATI PIERLUIGI	Presente
30	VENTURINI MARIO EUGENIO CARLO	Presente

Presenti: 20 Assenti giustificati: 7 Assenti non giustificati: 3

All'incontro sono presenti anche

VIGLIETTI CHIARA	Presente (Fondazione Portaluppi)
GOISIS BRUNO	Presente (Fondazione Portaluppi)
BARAZZETTI GIUSEPPINA	Presente (Fondazione Portaluppi)

--- --- --- --- --- --- --- --- --- ---

La seduta del consiglio pastorale è iniziata alle 21:00 con il momento della preghiera iniziale.

Prima di iniziare con l'OdG, la segretaria Luisa Scasserra comunica la rinuncia di membro del consiglio di:

- Silvia Rozzoni, che non sarà sostituita in quanto inserita come laica consacrata;
- Francesco Radaelli, sostituito da Diego Ferrandi su nomina del parroco;
- Floranna Iazzetta, che attualmente non sarà sostituita.

Viene lasciata la parola a Diego per la sua presentazione al resto del consiglio.

1. CONDIVISIONE DELLE COMMISSIONI, GRUPPI E MOVIMENTI.

La moderatrice Donatella Finardi apre la seduta ricordando ai presenti il percorso del consiglio pastorale di questo anno. Successivamente viene lasciata la parola ai vari referenti presenti secondo l'ordine presente nell'OdG.

Fondazione Portaluppi – Chiara Viglietti (vice-presidente della Fondazione)

La Fondazione Mons. Ambrogio Portaluppi affonda le sue radici nell'"Orfanotrofio femminile" nato a Treviglio nel 1835, divenuto poi Istituto Portaluppi e trasformato nel 2004 in Fondazione; dal 2022 è iscritta al RUNTS come Ente del Terzo Settore. È strettamente legata alla vita della Parrocchia di San Martino, il cui parroco ne è Presidente, con un Consiglio di Amministrazione nominato in parte dagli organismi pastorali. La missione statutaria riguarda servizi sociali, socio-sanitari, educativi e di beneficenza a favore soprattutto di minori, famiglie e persone fragili, in continuità con la visione cristiana della persona. La Fondazione conta 22 dipendenti, volontari, giovani del servizio civile e persone impegnate in lavori di pubblica utilità.

Tra le attività principali:

- Comunità Alloggio "Margherita" – Dal 16 settembre 2024, in co-progettazione con Risorsa Sociale della Gera d'Adda, è attiva la Comunità Alloggio Margherita per 10 minori, con un appartamento collegato per il prosieguo amministrativo di due neo-maggiorenni. Qui vengono accolti ragazzi con storie molto fragili, inviati dai servizi sociali, e vengono accompagnati nel quotidiano: scuola, relazioni, regole, affetti. È uno spazio di casa, ma anche un ambiente educativo strutturato.
- Progetto PNRR "Stazioni di Posta" – Emporio solidale – La Fondazione è capofila di questo progetto PNRR che sostiene le famiglie in difficoltà con beni essenziali e percorsi di autonomia, partecipando ai tavoli territoriali dedicati alla marginalità.
- CRE estivi – La Fondazione coordina tre proposte di CRE estivi in collaborazione con la Comunità Pastorale: un CRE per bambini e preadolescenti, il percorso "ESTADO" per adolescenti e il "CRE in piazza" nei parchi cittadini, garantendo un'importante continuità educativa estiva.
- Extrascuola e doposcuola a San Zeno – Tutte le attività di extrascuola e doposcuola sono state riunificate nell'oratorio di San Zeno, offrendo aiuto compiti e supporto educativo grazie alla collaborazione tra volontari ed educatori della Fondazione.

- Rilancio del CAG (Centro di Aggregazione Giovanile) – All'oratorio Sant'Agostino è stato inoltre rilanciato il CAG, orientato al protagonismo dei ragazzi e all'*outdoor education,* sostenuto anche dal Comune con una nuova équipe multidisciplinare.
- Young MAP – E' un progetto rivolto ai ragazzi e alle ragazze di 11-17 anni che offre, nei weekend, spazi sicuri di socializzazione per favorire amicizia, relazioni positive e prevenire l'isolamento adolescenziale.

La Fondazione collabora stabilmente ai tavoli istituzionali per minori e marginalità, accoglie giovani impegnati in lavori di pubblica utilità e sostiene persone senza fissa dimora attraverso spazi di ascolto e accompagnamento. È presente presso la Quercia di Mamre per intercettare situazioni di fragilità, partecipa al Coordinamento provinciale delle Comunità Alloggio e al gruppo "Familyper" per iniziative formative rivolte a genitori e adolescenti. Cura inoltre l'orto botanico di via Casnida per attività didattiche e partecipa a bandi pubblici e privati che sostengono i progetti condivisi con la Comunità Pastorale.

Commissione Pastorale Scolastica – Pasquale Esposito

La parola chiave di riferimento è alleanze educative. La pastorale scolastica può essere intesa come facilitatore di tali alleanze, favorendo il dialogo e la collaborazione tra i diversi soggetti coinvolti nei processi formativi.

A Treviglio transitano quotidianamente circa 10.000 studenti, oltre a più di 1.000 adulti tra docenti, educatori e collaboratori scolastici. La scuola, in questo contesto, deve essere considerata in relazione con il territorio: essa si intreccia con le storie locali e permette allo stesso tempo l'incontro con realtà provenienti da altri luoghi.

Nel percorso di sviluppo della pastorale scolastica hanno avuto un ruolo significativo alcune figure di riferimento. Tra queste, gli studenti, che costituiscono il centro dell'azione educativa, e il cardinale Dionigi Tettamanzi, che nel 2007 avviò e incoraggiò in modo rilevante questo ambito di lavoro a Treviglio.

L'azione della pastorale scolastica può essere sintetizzata in tre direttrici.

- Presenza - Promuovere una presenza attenta e costante negli ambienti scolastici frequentati dagli studenti.
- Rete - Favorire la costruzione di una rete di relazioni tra dirigenti, docenti, personale scolastico, studenti e famiglie, con l'obiettivo di creare un tessuto educativo collaborativo e coeso.
- Andare oltre - Mantenere uno sguardo aperto oltre i confini territoriali. Le realtà scolastiche cittadine coinvolgono anche studenti, famiglie e docenti provenienti da fuori Treviglio: questo richiede un approccio capace di accogliere la pluralità delle esperienze e di valorizzare la diversità.

Al termine della presentazione delle commissioni e dei gruppi, viene lasciato tempo per la condivisione di riflessioni personali o per porre domande.

Pastorale scolastica

Sulla sollecitazione di Claudio Albertini di **dettagliare maggiormente le attività concrete della pastorale scolastica**, anche in ottica di progettualità futura, Pasquale richiama in particolare **l'idea progettuale di un possibile polo educativo presso l'oratorio del Conventino**. Inoltre, elenca tutte le attività "ordinarie" e consolidate negli anni che vengono proposte in merito alla pastorale della scuola:

- l'incontro nel mese di settembre tra il parroco, i sacerdoti della città e gli insegnanti di religione;
- la benedizione degli zaini nel mese di settembre;
- l'incontro tra il parroco e i dirigenti scolastici (quest'anno leggermente in ritardo perché don Zaccaria sta incontrando ogni dirigente singolarmente);
- il ritiro spirituale per i docenti e tutto il personale della scuola nel tempo di Avvento e di Quaresima;
- la preghiera (nei tempi di Avvento e di Quaresima) al mattino fuori orario scolastico per le scuole secondarie di primo grado;
- per le scuole secondarie di secondo grado:
  - prima superiore: vista guidata al Santuario nel mese di febbraio
  - terza superiore: visiva guidata al polittico di Zenale e Butinone nel mese di febbraio/marzo
  - quarta superiore: incontro con un testimone nel mese di marzo/aprile (attività iniziata nel 2021 in seguito alla lettera dell'arcivescovo Delpini ai 18enni)
  - quinta superiore: incontro per i maturandi che vogliono vivere esperienza di discernimento nel mese di maggio

In merito alle iniziative elencate, Dario Siface chiede quale sia il "ritorno" da parte dei ragazzi e come rispondano alle proposte. Pasquale comunica che si osserva che **inizialmente i giovani sono spesso scettici nel partecipare, ma i feedback sono poi molto positivi** (ad esempio l'incontro con Poretti vissuto in occasione del cinquecentenario del miracolo con circa 800 studenti in Santuario). Ricorda, infine, che **nel campo educativo "si semina", anche se i frutti non sono immediatamente visibili**. Sempre su questo punto, don Stefano Guastamacchia richiama il ruolo dell'ora di religione e sottolinea come, rispetto alle proposte educative e pastorali, talvolta sia soprattutto il mondo degli adulti a mostrarsi più scettico.

Fortunata D'Amato domanda come ci si ponga nei confronti di chi non è cristiano. Viene spiegato che **molte proposte vengono presentate e inserite all'interno del percorso di educazione civica, con linguaggi e contenuti accessibili a tutti**. Don Stefano aggiunge che capita spesso che anche **nelle ore di religione siano presenti studenti di altre religioni o atei e ciò è fonte di arricchimento per tutti**.

Francesca Lembo chiede se e come gli insegnanti siano coinvolti e quanto conoscano la pastorale scolastica, suggerendo di **approfondire le modalità di comunicazione e di proposta rivolte al corpo docente**.

Infine, Sandra Rossi sottolinea il **legame tra le attività della pastorale scolastica, la Fondazione Portaluppi e la pastorale giovanile**, poiché spesso i destinatari sono gli stessi ragazzi e famiglie, e questo è sicuramente arricchente per tutti.

Fondazione Portaluppi

Claudio chiede se la Fondazione Portaluppi, che opera in diversi settori (caritativo, educativo, ...) e ha la disponibilità di personale professionale, possa aiutare la comunità pastorale in una rilettura delle modalità attraverso le quali mette in campo le proprie proposte. Ritiene che ciò potrebbe aiutare a cogliere una visione più ampia del servizio alla comunità. Bruno Goisis ribadisce quanto presentato prima che **la Fondazione Portaluppi partecipa ai tavoli di ambito territoriale, ma sottolinea anche che la Fondazione non può "rappresentare" da sola tutte le componenti della comunità pastorale**.

Don Giovanni ricorda che **la Fondazione Portaluppi è uno strumento molto importante per la nostra comunità pastorale**, ma fa presente che talvolta appare in affanno. Pur essendo un ente "terzo", il Presidente è il parroco, e **le parrocchie sono chiamate a sostenerne l'opera**. La Fondazione può essere un volto pubblico significativo dove la parrocchia, da sola, non potrebbe operare (esempio: un recente contributo di 10.000 euro ottenuto grazie a un bando pubblico a cui la Fondazione ha potuto partecipare, diversamente dalla parrocchia). A tal proposito, Pasquale ricorda che anche la progettualità futura del polo educativo presso l'oratorio Conventino è possibile se la Fondazione Portaluppi è partecipante attivo

Don Giovanni chiede di aggiornare il CPCP in merito alla **comunità alloggio "Margherita" a distanza di un anno dalla sua attivazione**. Bruno comunica che **il lavoro è impegnativo, i ragazzi affidati sono spesso "tosti e sfidanti", è complesso reperire personale qualificato** (laureati in Scienze dell'educazione) **e vi è una rilevante incidenza economica** (il costo giornaliero per minore è tra i 150 e i 170 euro). Chiara però osserva che, **a distanza di un anno, i primi risultati concreti sui ragazzi si iniziano a vedere** e che la progettualità è buona.

Ivan Nissoli dice che la comunità è fortunata ad avere la presenza e la collaborazione della Fondazione Portaluppi. Al tempo stesso però rileva la sensazione che la Fondazione, nata con una certa funzione, stia progressivamente allargando molto i suoi ambiti di intervento. Questo ampliamento, se non accompagnato da risorse adeguate, può risultare rischioso. Sottolinea quindi la necessità di **sostenere la Fondazione non solo in termini di risorse ma anche di pensiero**, per accompagnare e orientare in modo consapevole lo sviluppo della Fondazione.

2. CONDIVISIONE SULLA LETTERA PASTORALE "*TRA VOI, PERÒ, NON SIA COSÌ*".

Prima di lasciar parola ai consiglieri per una condivisione sulla lettera pastorale, mons. Zaccaria Mauro Bonalumi richiama il cuore della lettera pastorale, centrata sulle parole di Gesù *«Tra voi non sia così»*, pronunciate per correggere la logica del potere che stava emergendo tra i discepoli. L'incarnazione rivela infatti un Dio che assume la forma del servo, e il discepolato consiste nell'assumere questo stile. A partire da questo, il parroco evidenzia il rischio, presente spesso anche nelle comunità di oggi, di legare il servizio al possesso delle "chiavi", divenute spesso simbolo di controllo e potere. Ricorda che servire secondo il Vangelo

significa “mollare il mazzo”: lasciare ruoli, spazi e abitudini, essere disponibili a ricominciare, non considerare la comunità come proprietà personale. **Il vero servizio cristiano non cerca riconoscimento, non esercita controllo e non trattiene nulla: cambia il modo con cui si serve**. È lo stile di Cristo che la lettera pastorale invita a riscoprire come orientamento per la vita delle nostre comunità.

Mons. Zaccaria continua condividendo alcune sue riflessioni maturate in questi primi mesi di servizio a Treviglio e Castel Rozzone.

- **Arricchimento personale –** Condivide di sentirsi profondamente arricchito dall’esperienza che sta vivendo. Pur non essendo ancora chiara, in alcune situazioni, la direzione complessiva del cammino, percepisce una ricchezza umana, spirituale e relazionale che non aveva mai sperimentato, alimentata anche dagli incontri e dalle situazioni quotidiane.
- **Cammino agli inizi –** Come detto già nella precedente seduta, mons. Zaccaria condivide di sentirsi ancora all’inizio del proprio percorso e di avere davanti un ampio cammino di ascolto e crescita. Osserva che questo tempo rappresenta un inizio per tutti (nel caso del CPCP può essere considerato un “rinizio”). Invita i membri del CPCP a condividere questo sentirsi agli inizi, a sostenerlo e a sostenersi reciprocamente. Sottolinea che chi arriva nuovo in una realtà vede spesso cose che chi è presente da tempo non nota più: per questo incoraggia tutti a **imparare a guardare con occhi nuovi**, per rileggere e valorizzare aspetti della comunità che molti già conoscono ma che possono essere scoperti in modo rinnovato.

Dopo questa condivisione personale del parroco, la moderatrice lascia la parola ai consiglieri per raccogliere ulteriori riflessioni partendo da quanto appena ascolta e da quanto letto nella lettera pastorale.

Fortunata dice di ritrovarsi nelle parole del parroco in quanto la sua esperienza personale l’ha portata a vivere un tempo di “inizio” nella sua città natale.

In merito alla lettera pastorale sono due i passaggi che vengono messi in luce.

- Donatella condivide il richiamo al **dialogo interconfessionale e interreligioso** perché ritiene che sia uno degli aspetti che la nostra comunità pastorale cura poco. A tal proposito don Stefano ricorda che qualche anno fa la nostra comunità ha dato in comodato d’uso alla comunità ortodossa la chiesa di San Rocco e che in questi anni sono stati proposti un paio di appuntamenti annui di preghiera interreligiosa. Luisa comunica che nello scorso mandato del CPCP si era tenuta una sessione in cui si è riflettuto sul tema (cfr verbale del 16 maggio 2022 per leggere la riflessione emersa).
- Sandra richiama l’identità missionaria della comunità cristiana e si domanda come essa possa declinarsi nel mondo attuale, suggerendo che lo **stile del servizio**, modellato su Gesù Cristo (richiamato anche da mons. Zaccaria nella sua introduzione), sia la via privilegiata. Riporta poi la seguente frase che ricollega alla riflessione del parroco in merito al “lasciarsi trasformare dagli inizi e dagli incontri”: «*Il cambiamento d’epoca cambia anche la comunità cristiana e la sua presenza nella storia, perché il territorio non è un fossile, ma un fluido e la vita della gente assomiglia di più a un migrare*

che a un abitare» (2.4). Su questo ultimo pensiero, don Stefano sottolinea la necessità di dare continuità alla concretezza evocata nella lettera pastorale, una concretezza che tuttavia nella nostra comunità pastorale spesso si fatica a tradurre in scelte operative. In particolare, riflette sulla **liquidità dei confini che segna la nostra comunità pastorale**, richiamando quanto mons. Zaccaria afferma sulle "chiese sorelle": non realtà estranee costrette a convivere, ma comunità che condividono lo stesso terreno ecclesiale. Rileva, infatti, come, **pur essendo una comunità pastorale da vent'anni, si percepisca talvolta una tendenza ad arroccarsi, forse per timore del cambiamento, rimanendo fermi nelle "proprie posizioni" senza concedersi la possibilità di "prendere un foglio bianco" e immaginare forme nuove**. La vita della nostra comunità è spesso più fluida, più "liquida", di quanto si percepisca dall'interno, e chiede il coraggio di riconoscere nuove modalità di presenza. Sottolinea, infatti, che **non essere visibili non significa non esistere**. Porta due esempi concreti di vitalità non immediatamente percepita:

- presso l'oratorio della Geromina transitano settimanalmente quasi 70 ragazzi grazie alle attività scout;
- presso l'oratorio di San Pietro i consumi dell'impianto di riscaldamento sono aumentati proprio perché le attività della pastorale giovanile sono numerose, pur non essendo sempre sotto gli occhi di tutti.

3. VARIE ED EVENTUALI.

Non ci sono varie ed eventuali.

La seduta è terminata alle ore 22:50.

Segreteria	Responsabile
Luisa Scasserra	*Mons. Zaccaria Mauro Bonalumi*

Allegati

- Presentazione Fondazione Portaluppi
- Intro lettera pastorale – don Zaccaria